

L'ANNIVERSARIO

Mario Lodi, il maestro per una scuola libera

Dal 17 febbraio al via le celebrazioni a un secolo dalla nascita del pedagogista

di **BARBARA CAFFI**

■ **CREMONA** Lo si può definire in tanti modi, ma Mario Lodi è stato soprattutto un maestro, uno che ha trasformato la scuola e il modo di insegnare, che ha messo i bambini e la loro creatività al centro di tutto. E che ha reso la Costituzione materia viva, da vivere e respirare ogni giorno. Anche da piccoli, perché è da piccoli che si impara a trovare un posto nel mondo e a diventare cittadini.

Mario Lodi è nato a Piadena il 17 febbraio 1922, pochi mesi prima della Marcia su Roma. Il padre Ferruccio ha fatto la grande guerra ed è stato assessore socialista. È impiegato in un'officina meccanica, la Girelli, e nel 1932 viene inserito nell'elenco dei sovversivi della Questura nell'ambito di indagini sull'attività antifascista in paese.

FASCISMO DI FACCIATA

Deve mantenere la famiglia, però. Si iscrive al sindacato fascista, chiede la tessera del Partito nazionale fascista (lo chiamavano all'epoca anche partito delle necessità familiari) e fa frequentare ai figli Mario e Fausto l'Opera nazionale Balilla. Il suo è un fascismo di facciata, però: in casa legge I Miserabili - certo un'opera di riscatto morale e sociale che il regime non approva -, annuncia commosso la morte di Filippo Turati. Mario cresce così, in anni in cui la libertà la si può conoscere solo per negazione.

Vorrebbe fare il falegname. Oppure l'artista: «A me piaceva soprattutto dipingere, pasticciare con i colori sui tessuti e i foulard di seta. Me l'aveva insegnato mio padre, un operaio

socialista con vocazione artistica», dirà in un'intervista. Sceglie le magistrali non per particolare vocazione, ma perché è la scuola che dura di meno. E si diploma nel '40, va a vedere i voti il 10 giugno, il giorno che Mussolini dichiara guerra a una Francia già in ginocchio. I primi anni di insegnamento sono duri, c'è la guerra, il fascismo repubblicano che ha un volto ancora più feroce di quello precedente. In classe sono quasi tutti figli di contadini, gli zoccoli ai piedi, i cappottini lisi dei fratelli maggiori. Spaesati, a volte, dal 'sanmartino'. E abituati a una scuola, una vita tutta autorità e ubbidienza. Solo nel dopoguerra, la sua idea di una scuola nuova, diversa può prendere corpo. Poi arriva l'incarico alla scuola di San Giovanni in Croce. È il 1948, l'anno in cui un'Italia ancora lacerata dalle ferite della guerra e misera, fa entrare in vigore una Costituzione bellissima. Che all'Articolo 34, per esempio, dice: «La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto

con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso». «Il problema di fondo era la ricostruzione materiale e morale dell'Italia sui nuovi valori espressi dalla Liberazione», dirà Mario Lodi anni dopo. E chi meglio dei bambini poteva fare quell'Italia nuova, libera e democratica?

IL MOMENTO STORICO

«Era un momento storico stimolante soprattutto per noi giovani docenti diplomati in una scuola dove esperienze dirette non si facevano - scrive Lodi nell'introduzione a una riedizione de Il paese sbagliato -. Nella mia stessa situazione psicologica erano tanti altri docenti convinti che i nuovi valori dovevano entrare nella scuola per rinnovarla. La libertà di pensiero e di parola, la democrazia, la partecipazione alla cosa pubblica, non erano cose da imparare leggendo sui libri, ma momenti da vivere dentro la scuola. Ma come si potevano cambiare le cose? Con questo obiettivo, verso gli anni '50, sorse spontaneamente un movimento di base for-



mato da docenti di ogni ordine e grado (il primo e finora unico movimento pedagogico nella storia della scuola italiana), che ispirandosi alle tecniche elaborate dal pedagogista francese Célestin Freinet, introdusse nella scuola italiana l'idea del bambino protagonista che sviluppa le sue capacità, le mette a disposizione della classe-comunità, stampa un giornale su cui racconta la vita sua e dei compagni, continua il gioco prescolare della esplorazione occasionale nella ricerca organizzata, rappresenta il mondo che sta scoprendo: col disegno, il teatro, la musica».

L'insegnamento non viene più calato dall'alto, ma è partecipato dagli stessi bambini. Non fu facile, per nulla. La scuola e la pedagogia diventano terreno di battaglia politica, nel 1963 si arriva all'unificazione della scuola media. In questi anni Mario Lodi entra in contatto con Gianni Rodari e don Lorenzo Milani. Il primo è pedagogista e scrittore, autore di quella Grammatica della fantasia che è tuttora pietra miliare per gli educatori. Il secondo, con quella sua scuola per contadini inerpicata su una collina impervia e la sua Lettera a una professoressa, darà uno schiaffo alla scuola tradizionale, all'autoritarismo in cattedra, a certe implicite discriminazioni di classe. Tra i tre le differenze sono molte, ma sono tanti i punti di contatto e i presupposti per un'amicizia, per proficui scambi di idee.

SCRITTORE DI SUCCESSO

Intanto, con la pubblicazione di Cipì, C'è speranza se tutto questo accade al Vho e Il paese sbagliato, Lodi diventa uno scrittore di successo e la sua idea di scuola è conosciuta anche tra i non addetti ai lavori. Seguiranno molte altre

pubblicazioni, comprese diverse raccolte di fiabe e fila-

strocche, e la curatela della Costituzione, pensata perché anche i bambini potessero leggerla e farla propria. «Non per leggerla, ma per viverla, in aula, a sei anni, perché la scuola non può accontentarsi di leggere e scrivere, deve crescere cittadini responsabili», ha infatti detto Lodi a proposito della Costituzione. Nell'89, grazie ai proventi del premio internazionale Lego, dà vita alla Casa delle arti e del gioco, in una cascina di Drizzona. Muore nel 2014, il 2 marzo.

Il centenario della nascita verrà opportunamente celebrato e il primo appuntamento è fissato il 17 febbraio prossimo con due appuntamenti online. Un gruppo di intellettuali vicini al Maestro e l'associazione da lui fondata nel 1989, alla presenza di Patrizio Bianchi, Ministro dell'Istruzione, annunceranno in anteprima il ricco programma di celebrazioni che si svolgeranno lungo tutto il 2022. Per festeggiare questo compleanno speciale, attori privilegiati dell'iniziativa saranno le alunne e gli alunni, con le loro parole, osservazioni, invenzioni. Il Ministero della Cultura ha attribuito al Comitato Promotore del Centenario di Mario Lodi il riconoscimento di 'Comitato nazionale per le celebrazioni o manifestazioni culturali di particolare rilevanza': è il primo maestro italiano a ricevere, nel suo centenario, tale prestigioso riconoscimento.

RIPUBBLICATI I TESTI

Nei prossimi mesi, seguiranno incontri, convegni, proiezioni di film e documentari, mostre. «Sono numerose le iniziative programmate per celebrare un maestro da ricordare, come narratore e pedagogista, per l'importante contributo offerto al mondo dell'infanzia, a cominciare dal suo modello di 'scuola attiva' - spiegano gli organizzatori -. Mostre, film, seminari, documentari, concorsi; e ancora, eventi e convegni promossi grazie alla fitta rete di sinergie - attivate su scala

nazionale e internazionale - secondo il pensiero pedagogico del maestro del 'fare insieme', si dipaneranno per tutto il 2022, toccando luoghi e temi diversi». Verranno anche ripubblicati alcuni dei più importanti testi di Mario Lodi. «L'obiettivo non si esaurisce, quindi, nella sola celebrazione - viene ribadito -: la finalità di tutte le occasioni pubbliche promosse dal Comitato per il Centenario è trasmettere ai giovani di oggi - educatori e studenti - il messaggio e le ricerche del maestro Lodi, al quale la scuola migliore deve moltissimo». Tra i progetti ideati per il Centenario, c'è anche il contest promosso dall'impresa **Sociale Con i Bambini** e il Comitato Promotore per le Celebrazioni del Centenario di Mario Lodi. L'iniziativa Se io fossi Cipì, rivolta ai bambini, ai maestri e agli educatori di tutta Italia, li invita a seguire l'esempio di Lodi e a realizzare racconti insieme in varie modalità (racconto scritto, podcast, video, diapositive), in modo che i più piccoli possano esprimere il proprio pensiero e la propria visione del mondo attraverso la creatività. I lavori più significativi per contenuti, capacità espressiva, originalità, saranno pubblicati sul portale seiofossicipi.percorsiconibambini.it. Per partecipare alle selezioni dei lavori che saranno letti e mostrati in occasione dell'evento nazionale in diretta streaming del 17 febbraio è necessario inviare i materiali entro il 30 gennaio prossimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La Costituzione
come faro
per educare
i bambini
a diventare
cittadini**
I più giovani
vengono messi
al centro e resi
protagonisti
del progetto
educativo



I rapporti
con Rodari
e con don Milani
entrambi fautori
di una diversa
pedagogia

IL PROGRAMMA

■ **17 febbraio 2022**

CiPiaceMario

Centenario di Mario Lodi Il Giornata inaugurale delle celebrazioni



■ **17 febbraio 1922 | 17 febbraio 2022**

ore 10.30 - 12

"Se io fossi Cipi: la parola ai bambini"

Presentazione di racconti e video autoprodotti dai bambini insieme a maestri ed educatori che hanno partecipato al contest promosso da **Con i Bambini** in collaborazione con il Comitato Promotore delle celebrazioni per il Centenario di Mario Lodi.

Porteranno i loro contributi anche alcune scuole che hanno avuto il patrocinio del Comitato promotore del Centenario. L'evento verrà trasmesso sul canale Facebook della Impresa **sociale Con i bambini**.

■ **Ore 17 - 19**

Inaugurazione ufficiale del Centenario

Coordina i lavori Silvana Loiero, segretaria nazionale GISCEL

Saluto di Patrizio Bianchi, ministro dell'Istruzione

Interventi: Francesco Tonucci, presidente Comitato Promotore

Il senso del Centenario Juri Meda, Università degli studi di Macerata

Presentazione delle principali iniziative indette dal Comitato promotore

Saluto di Maria Assunta Palermo, direttore generale Ministero dell'Istruzione

Estratti dal film: Partire dal bambino: Mario Lodi di Vittorio de Seta

Dialogo a più voci sul tema "I mondi di Mario Lodi"

Ilaria Tagliaferri, direttrice "LIBER"

con Graziella Favaro, pedagogista, Giusi Quarenghi, scrittrice

Franco Lorenzoni, maestro

Performance teatrale

Giorgio Scaramuzzino in "Cipi e Bandiera - letture sonore"

Video "Cipi, backstage di uno spettacolo". Presenta: Carla Ida Salvati, saggista

■ **27 gennaio 2022 - ore 17**

INCONTRO ATTUALITÀ DI MARIO LODI: INSEGNARE A SCRIVERE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Ne parlano con Pamela Giorgi e Silvana Loiero: Silvana Ferreri, linguista; Giusi Quarenghi, scrittrice; Roberta Passoni, insegnante

■ **Gennaio - Febbraio - Marzo 2022**

VIDEO INTERVISTE a cura di RAI Scuola e INDIRE

Prima intervista a Francesco Tonucci 9-28 febbraio 2022

■ **PARMA Mostra-Film-Laboratori Programma:**

9 febbraio ore 17.30 - Palazzo del Governatore

Inaugurazione mostra **LA SCUOLA DI MARIO LODI** a cura di Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi - Ingresso a invito

■ **9 -28 febbraio 2022 - Palazzo Pigorini**

Esposizione mostra **LA SCUOLA DI MARIO LODI**

■ **17 febbraio (data da confermare) - Cinema Astra**

Proiezione del film di Vittorio De Seta "Partire dal bambino"

Inoltre per tre sabati saranno organizzati laboratori per bambini presso la biblioteca "Cesare Pavese" di Parma

■ **MILANO**

15 marzo 2022 ore 13 - Palazzo Pirelli

Inaugurazione mostra **ALBERI**, autore Mario Lodi | Ingresso a invito

Organizzata dal Consiglio Regionale della Lombardia in collaborazione con la Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi

La mostra resterà aperta fino al 26 aprile 2022

■ **18 marzo 2022 ore 9 - 12.30**

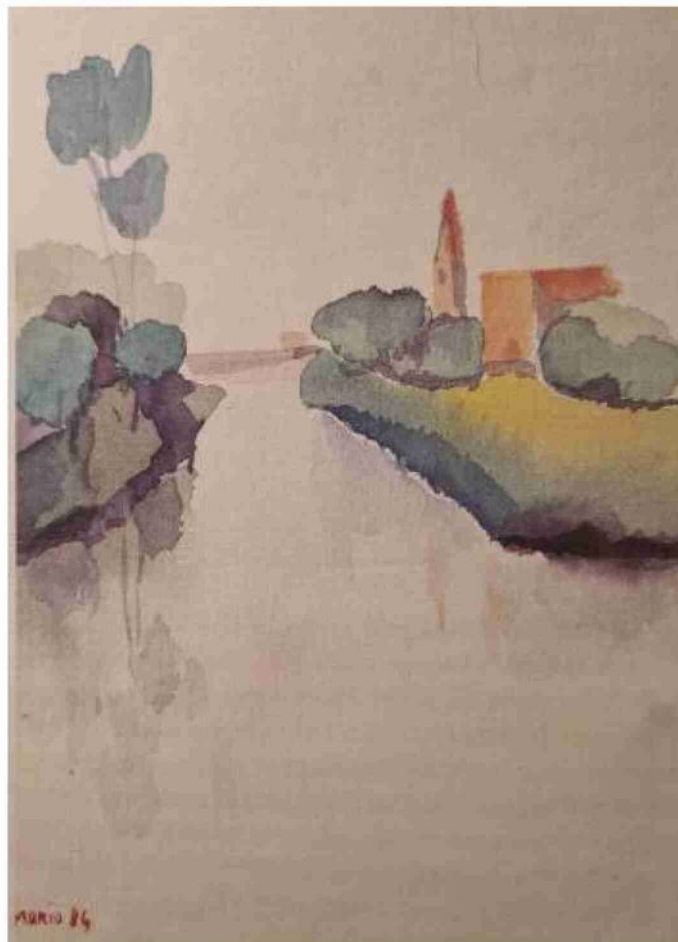
CONVEGNO DI STUDI "COMINCIARE DAL BAMBINO": LA SCUOLA DI MARIO LODI"

Il convegno è organizzato dal Consiglio Regionale della Lombardia in collaborazione con il Comitato promotore per le celebrazioni del centenario della nascita di Mario Lodi, l'Università degli Studi di Milano-Bicocca e l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Marzo 2022 - Evento televisivo - RAI Cultura Puntata della rubrica Italiani dedicata a Mario Lodi a cura di Agata Maria Costanzo

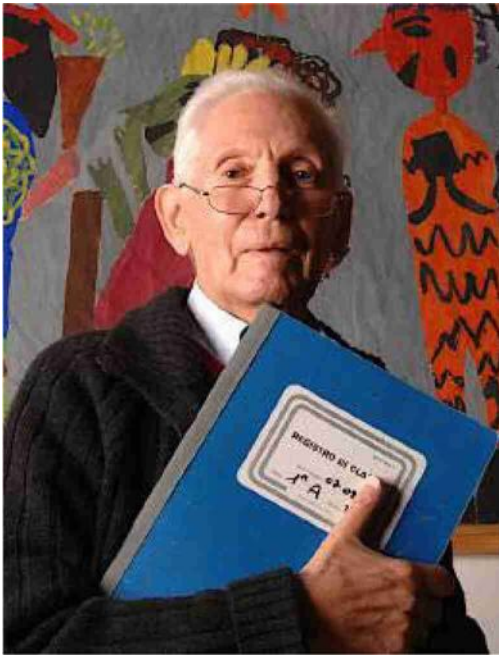
■ **21-24 Marzo 2022 - Bologna Children's Book Fair INCONTRO**

MAESTRI SCRITTORI in collaborazione con **IBBY Italia**



Un dipinto di Mario Lodi dal libro **Come giocavo**
Sopra il titolo. il maestro insieme a un gruppo di ragazzini

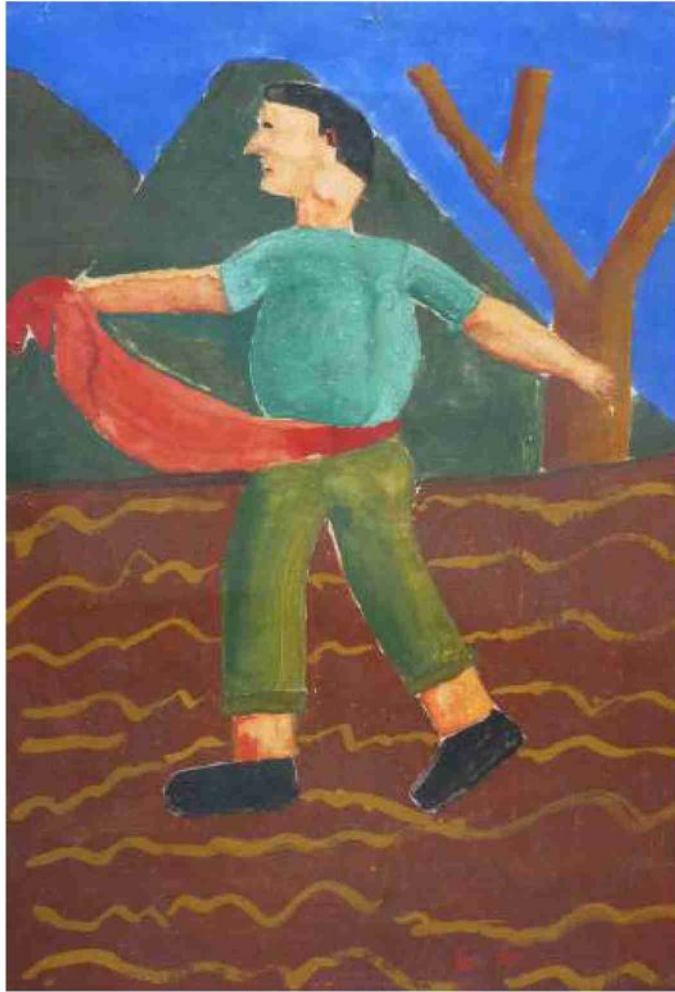




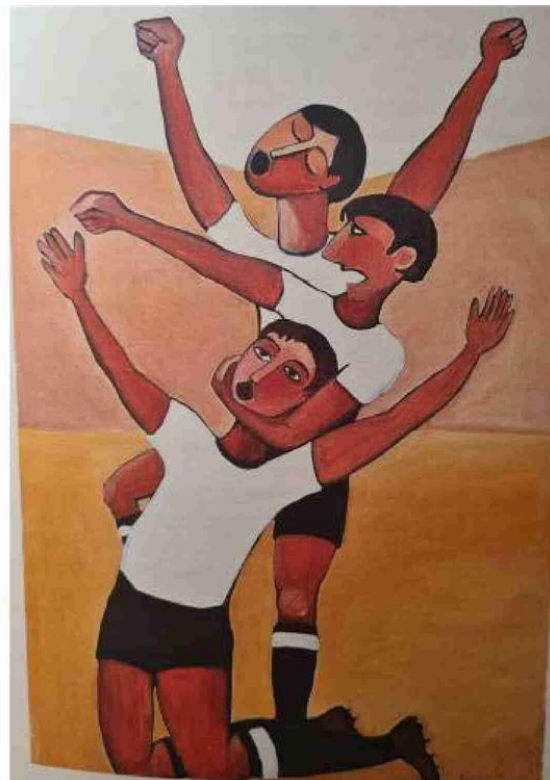
Mario Lodi è nato il 17 febbraio del 1922. A sinistra il suo libro dedicato alla Costituzione spiegata a misura di bambino



Peso:48-77%,49-98%



Il seminatore, disegno della Casa delle arti e del gioco





Peso:48-77%,49-98%